

**lembo** /'lembo/ s. m. [lat. *limbus*]. - **1.** [parte estrema di una veste: *l. del mantello*] ≈ bordo, falda. || orlo. **2.** (*estens.*) **a.** [zona o parte terminale in genere: *l. di un foglio*] ≈ bordo, estremità, margine. || propaggine. **b.** [sezione sottile e allungata di materiale flessibile: *l. di stoffa*] ≈ brandello, pezzetto, pezzo, ritaglio, (*region.*) sbrendolo, striscia. **c.** [superficie ristretta: *l. di terra*] ≈ fascia, fazzoletto, porzione, striscia. **3.** (*bot.*) [porzione espansa e laminare di una foglia] ≈ lamina.

**limbo** s. m. [dal lat. *limbus* «lembo»]. - **1. a.** ant. Lembo, orlo. In partic.: la parte estrema del contorno d'un astro; il bordo del cerchio graduato di uno strumento, e sim. **b.** In anatomia, margine, orlo di una formazione anatomica: *l. sclero-corneale*, la parte periferica della cornea, dove questa viene a contatto e si continua con la sclera. **2.** Nella concezione teologica cattolica, il luogo e lo stato in cui si trovano dopo la vita coloro che sono morti col debito del solo peccato originale, come si è ritenuto, per es., avvenisse ai bambini morti senza il battesimo (cfr. anche i noti versi di un epigramma del Machiavelli: *La notte che morì Pier Soderini, L'anima andò de l'inferno a la bocca; Gridò Pluton: - Ch'inferno? anima sciocca, Va su nel limbo fra gli altri bambini*), concetto recentemente ridiscusso dalla Chiesa sulla base di nuove riflessioni teologiche. In Dante la parola è sentita ancora nel suo sign. originario di «lembo, limitare» (dell'inferno): *Però che gente di molto valore Conobbi che 'n quel l. eran sospesi (Inf. IV, 44-45); da l'ora che tra noi discese Nel l. de lo 'nferno Giovenale (Purg. XXII, 13-14)*. Nell'uso com.: *essere come un'anima del l.*, essere in uno stato di ansia, d'inquietudine, stare in pena, non aver pace; *va' al l.!*, modo attenuato per «mandare al diavolo» qualcuno, per dirgli cioè di levarsi dai piedi.

Vocabolario Etimologico di Ottorino Pianigiani (etimo.it):

**lèmbo** *fr.* limbe; *port.* limbo: = *lat.* LÍMBUS e negli antichi anche LÈMBUS, che il Bullet stranamente scioglie nel *celt.* len-a *principe* e bos *coprire*, dandogli il significato originario di abito regale, cioè ampio e lungo da toccare il piede: altri meglio collega alla radice del *lat.* LAB|1| *cadere*, cioè *la parte che pende e cede: rad.* LAB = RAB onde *sscr.* lamb-ate, ramb-ate *cade|re| giù*; lambana *cadente in giù, frangia*; *lit.* rumb-as = lumbas, *russ.* rubécù, *polac.* reby orlo; *ant. sl.* rabu, *polac.* rabek *panno*, *russ.* rubacha *camicia*; *a. a. ted.* lappo [*mod.* Lappen] *brano, straccio*, limf-an, *ingl.* to limp *zoppicare* (v. *Labile* e cfr. *Limbo* e *Limbello*).

La parte infima del vestito, che tocca il piè; *estens.* Orlo, Margine, Estremità di checchessia.